

| PAGINE D'AVVENTURA |

E' il rischio la vera spezia dei viaggi

di GIUSEPPINA ROCCA

Scrisse l'americano John Muir: «Scala le montagne e ascolta la buona novella» E le preoccupazioni cadranno come foglie d'autunno. Rischiare, osare l'impossibile, arrivare in cima sfidando se stessi e la natura. Decine e decine d'impresie alpinistiche al suo attivo, tra cui quella celeberrima che lo portò nel 1954 con Achille Compagnoni e Lino Lacedelli sulla cima del K2. In un libro autobiografico, pubblicato da **Baldini Castoldi** Dalai editore (403 pagine, 18 euro), Walter Bonatti racconta la sua passione di alpinista e alcune tra le più significative scalate intraprese negli anni Cinquanta e Sessanta. *Imiei ricordi* (scalate al limite del possibile) è il cammino di un uomo che nelle altezze e nel silenzio degli spazi infiniti ha cercato la risposta a forti motivazioni personali, affrontando condizioni estreme per compiere innanzitutto un viaggio personale estetico, etico e culturale.

Di Peter Heller, un resoconto più che mai attuale: il massacro delle balene, un viaggio

Ines Papers, accanto mentre affronta un difficile passaggio di roccia, si racconta in un libro: "Nel ghiaccio", edito da Corbaccio



compiuto nell'intento di bloccare la caccia di mammiferi in via d'estinzione, massacrati dalla brutalità dell'uomo. Heller nel 2005 s'imbarca a Melbourne a bordo della Farley Mowat diretta al largo delle coste dell'Antartide a caccia delle baleniere giapponesi. Per quattro mesi, sballottato in mezzo all'Oceano da pericoli di ogni genere tra burrasche forza otto e iceberg minacciosi, insegue un battello dieci volte più potente della Farley Mowat. La sua avventura diventerà un libro intitolato *I guerrieri delle balene*, la battaglia per salvare i più grandi mammiferi della Terra (Corbaccio, 337 pagine, 19,60 euro). L'avventura è anche don-

na. Molti i personaggi femminili che hanno scritto la storia degli sport estremi. Una di queste è Ines Papert, un nome entrato nel gotha mondiale dell'ice kimbling. Ma fortissima anche in roccia, lei con il ghiaccio ha un rapporto di amicizia. Insieme con Karin Steinback ha scritto *Nel ghiaccio* (Corbaccio, 254 pagine, 19,60 euro), per raccontare come ha trovato la strada sulle pareti verticali e il successo in una disciplina dominata dagli uomini.

Con Barack Obama, torna alla ribalta le fantastiche isole del Pacifico. Allora perché non rileggere il libro di Susanna Moore *Il mito delle Hawaii* (Feltrinelli, 149 pagine, 13 euro)? Di origine hawaiana, l'autrice di *Dentro*, il ro-

manzo da cui Jane Champion ha tratto il film, con rara sensibilità descrive un paesaggio in cui convivono dei polinesiani e una società divisa fra tradizioni locali e occidentali.

Nel centenario della nascita dell'autore, bisognerebbe ritornare sul saggio che ha fatto epoca: *Tristi Tropici* dell'antropologo francese Claude Lévi-Strauss. Uscito nel 1955 è stato ristampato da il Saggiatore (379 pagine, 19 euro). Più appassionante di un romanzo, racconta avventure, scoperte, spedizioni etnografiche vissute tra il 1935 e il 1939 passando dal Mato Grosso all'Amazzonia meridionale.

Bombay, ogni angolo una storia, le mille storie dei suoi abitanti, dai più famosi alla gente comune, raccontati da Suketa Mehta in *Maximum city* (Einaudi, tascabili scrittori, 540 pagine, 13,80 euro). Affresco di una città smembrata e moltiplicata, lontana dalla Bombay abbandonata vent'anni prima. Dai quartieri alti agli slum malavitosi ai quartieri bolliwoodiani, Mehta in un percorso inquietante ne svela retroscena e intrecci.

